

## Pillola abortiva, pochi i ricoveri

**LA RU486**, la pillola abortiva, in Italia ha compiuto un mese da quando è arrivata negli ospedali dopo la sua contestata registrazione. In tutto ne sarebbero state utilizzate circa 300 confezioni e da quanto risulta dai primi dati preliminari raccolti fra le regioni, ancora non ufficiali, e la maggioranza delle donne, quasi la totalità in regioni come il Piemonte e la Puglia, ha firmato per uscire rifiutando il ricovero, indicato come necessario dal ministero della Salute. Solo all'ospedale Sant'Anna di Torino, che ha cominciato in ritardo rispetto altri centri, il 19 aprile mentre a Bari la prima italiana la ha utilizzata il 7 aprile, venti donne hanno potuto utilizzare il farmaco e 18 hanno firmato per non restare in ospedale. È Silvio Viale, il ginecologo radicale famoso per aver avviato la sperimentazione della Ru486, a spiegarlo precisando che per nessuna di queste donne ci sono state complicazioni. «È invece aumentato – ha detto Viale – il carico burocratico per il personale dell'ospedale». È lunga invece la lista d'attesa in Puglia di donne che vogliono abortire utilizzando la Ru486.

